



**REGIONE PUGLIA**

**Lotto n. 1: Valutazione ex-post relativa alla programmazione regionale 2007 – 2013  
in materia di Alta Formazione – Programma Operativo Puglia FESR – FSE 2014-2020  
– Attuazione del Piano di Valutazione Puglia 2014 -2020**

**Working Paper**  
**“Valutazione tematica: i percorsi di Dottorato”<sup>1</sup>**

30 Luglio 2020

---

<sup>1</sup> Attività 4.6 del Progetto Esecutivo.

Viene proposta nel documento una ricostruzione della valutazione espressa dai destinatari, attraverso le risposte al questionario online e alle interviste, rispetto ai percorsi di Dottorato, al loro impatto sugli sviluppi lavorativi successivi ed alla loro relazione con i temi dell'Innovazione e del trasferimento tecnologico e della Creazione/rafforzamento di reti tra Università, imprese e ricerca.

## 1. GLI ESITI DELLA SURVEY

Al questionario hanno risposto complessivamente 45 persone, di cui 28 donne e 17 uomini.

La maggioranza dei rispondenti (42%) ha frequentato il dottorato presso l'Università degli studi di Bari "Aldo Moro", il 31% presso l'Università del Salento, il 18% presso l'Università degli Studi di Foggia ed infine il 9% presso il Politecnico di Bari.

### Valutazione dell'esperienza relativa al percorso di dottorato

A questa sezione del questionario hanno risposto complessivamente 45 persone.

La scala di valutazione è da 1 (valore minimo) a 4 (valore massimo).

Alla dimensione dell'*utilizzo delle competenze sviluppate nel percorso di dottorato* viene data una valutazione prevalentemente positiva, con il 67% delle risposte centrato sui valori 3 e 4. Il 27% ha attribuito un punteggio 2 e solo il 7% un punteggio pari ad 1.

In relazione alla *spendibilità del titolo formale di dottore di ricerca* le valutazioni risultano più polarizzate, con un 49% di punteggi 3 e 4 ed un 51% di giudizi negativi.

La dimensione relativa alla *valorizzazione delle relazioni/rapporti con colleghi/e e docenti* è stata valutata positivamente dal 69% dei rispondenti. Il giudizio più negativo è stato espresso solo dal 4% dei beneficiari.

L'item sulla *capitalizzazione delle relazioni con gli atenei/centri di ricerca esteri* è stato valutato in modo negativo (valori 1 e 2) dal 53% dei rispondenti.

La *rispondenza tra la situazione lavorativa attuale e le attese lavorative ad inizio del Dottorato* è stata considerata *totale* dal 9% delle persone, *ampia* dal 31% e *parziale* dal 33%. Il 13% l'ha considerata *scarsa* e con lo stesso valore percentuale è stata considerata *nulla*.

In relazione all'ipotetica possibilità di tornare indietro, il 47% ha risposto che *"rifarebbe lo stesso corso di dottorato nel medesimo ateneo"* e il 24% *"rifarebbe il medesimo corso di dottorato ma presso un ateneo estero"*. Con lo stesso valore percentuale (11%) sono state indicate le seguenti affermazioni *"non rifarei più un corso di dottorato"* e *"farei il medesimo corso di dottorato ma presso un altro Ateneo italiano"*. Il 4% *"farebbe un corso di dottorato diverso ma nel medesimo ateneo"* e il 2% *"farebbe un corso di dottorato diverso presso un altro ateneo"*.

### Valutazione della relazione tra il dottorato, condizione lavorativa attuale e percorso complessivamente sviluppato

A questa sezione hanno risposto 45 persone.

In relazione alla condizione lavorativa attuale, il 78% (35) dei rispondenti ha dichiarato di essere occupato/a a tempo pieno mentre gli occupati a tempo parziale sono il 5% così come i disoccupati in cerca di occupazione.

Per quanto concerne le valutazioni espresse in relazione ***all'attività professionale attualmente svolta***, sono state poste domande volte a valutarne la relazione percepita con il percorso di dottorato realizzato e con i temi dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e della creazione di reti.

La scala di valutazione è da 1 (valore minimo) a 4 (valore massimo).

Per quanto concerne la *coerenza tra attività professionale svolta e percorso di dottorato* è stata valutata dal 56% dei rispondenti con un grado di soddisfazione 5 e 6, rispettivamente il 25% e il 31%. Sono 8 le persone (22%) che hanno una valutazione 1 circa la relazione lavoro/dottorato.

Il contributo del dottorato frequentato alla situazione lavorativa attuale è stato giudicato *decisivo* dal 53% dei rispondenti, che dichiarano che senza il dottorato non avrebbero svolto l'attuale professione. Il 19% ha invece giudicato il contributo del dottorato in modo *indifferente*, il 17% l'ha considerato *importante ma non decisivo* e l'11% *utile*.

In relazione *al rapporto tra l'attuale situazione lavorativa e la dimensione dell'innovazione e trasferimento tecnologico* il 44% ha dichiarato che il *"lavoro che svolge è fortemente collegato a questo tema e lo svolge grazie al percorso di dottorato frequentato"*.

Il 22% dichiara che il *"lavoro che svolge è solo occasionalmente collegato a questo tema ma il dottorato frequentato è molto utile"*.

Il 17% ha dichiarato che il *"lavoro che svolge è fortemente collegato a questo tema ma ciò di cui si occupa non è in alcun modo/scarsamente riconducibile al percorso di dottorato"*.

Infine, il 14% afferma che *"non c'è alcun collegamento tra il lavoro che svolge attualmente e questo tema"* e il 3% sostiene che il *"lavoro che svolge è solo occasionalmente collegato a questo tema e il dottorato frequentato mi è poco utile/inutile"*.

In merito al *collegamento tra la sua situazione lavorativa attuale e la dimensione della creazione/rafforzamento di reti tra imprese, Università e ricerca* il 39% dichiara che il *"lavoro che svolge ha come riferimento una Rete e lo svolge grazie al percorso di dottorato che ho frequentato"*.

Il 28% afferma che *"non c'è alcun collegamento tra il lavoro che svolge attualmente e questo tema"*, il 19% invece dichiara che il *"lavoro che svolge è solo occasionalmente collegato ad una Rete ma il dottorato frequentato è molto utile"*.

L'11% ha indicato che *"il lavoro che svolge è solo occasionalmente collegato ad una Rete e il dottorato frequentato è poco utile/inutile"* e il 3% ha affermato che il *"lavoro che svolge è fortemente legato ad una Rete ma ciò di cui si occupa non è in alcun modo/scarsamente riconducibile al mio percorso di dottorato"*.

Per quanto concerne le valutazioni espresse in relazione al ***percorso lavorativo complessivamente svolto dalla fine del dottorato*** al momento della somministrazione del questionario, sono state acquisite 27 risposte.

La scala di valutazione è da 1 (valore minimo) a 6 (valore massimo).

La *coerenza tra l'attività professionale e il dottorato svolto* è stata valutata in modo molto positivo dal 66% delle persone (33% con valore 5 e 30% con valore 6).

Il 26% rientra nei valori più bassi 1 e 2 mentre l'11% ha valutato questa dimensione con valore 3.

La correlazione tra *percorso lavorativo e l'utilizzo delle competenze acquisite* attraverso il dottorato è considerata molto soddisfacente dal 67% dei rispondenti (37% valore 5 e 30% valore 6). I valori 1 e 2 sono stati indicati dal 22% delle persone mentre quelli 3 e 4 dall'11%.

In relazione all'effettivo *proseguimento della medesima attività lavorativa intrapresa durante il dottorato* (anche attraverso lo stage) anche dopo il termine del percorso il 37% ha risposto *negativamente*. Il 26% ha risposto *"sì, ma in una diversa organizzazione"*, il 22% *"sì nella medesima organizzazione e con una breve interruzione temporale"* e il 15% *"sì nella medesima organizzazione e senza alcuna interruzione temporale"*.

## 2. GLI ESITI DELLE INTERVISTE AI DESTINATARI

Sono state realizzate 17 interviste ai destinatari.

Gli intervistati risultano equamente distribuiti per genere, con 9 donne e 8 uomini.

In relazione agli atenei di riferimento, gli intervistati hanno realizzato il dottorato presso 3 università: 9 presso l'Università degli Studi Aldo Moro di Bari, 4 presso l'Università del Salento e 4 presso l'Università di Foggia.

I percorsi di dottorato coinvolti sono:

- Genomica e proteomica funzionale ed applicata (3)
- Scienze economiche e matematico statistiche
- Storia ed archeologia globale dei paesaggi (2)
- Ingegneria dei materiali e delle strutture
- Fisica (2)
- Arti, storie e territorio
- Filologia ed ermeneutica del testo
- Scienze chimiche e molecolari (3)
- Sanità animale e zoonosi
- Pedagogia e scienze dell'educazione
- Economia e diritto dell'ambiente, del territorio e del paesaggio

Di seguito si riporta una sintesi degli esiti delle interviste articolata per punti corrispondenti ai principali temi di indagine.

### **Valutazione dell'esperienza relativa al percorso di dottorato**

È stato chiesto ai destinatari di esprimere una valutazione complessiva dell'esperienza sviluppata nell'ambito del percorso di dottorato.

Emerge una sostanziale soddisfazione rispetto al percorso realizzato, l'esperienza in sé viene valutata come significativa fonte di accrescimento personale, culturale e scientifico, caratterizzata da aspetti positivi che prevalgono nettamente sulle criticità, spesso legate non tanto al percorso di dottorato in sé, ma alle condizioni che caratterizzano la realtà universitaria più in generale.

In relazione alle motivazioni che hanno spinto i destinatari ad intraprendere il percorso di dottorato, la maggior parte delle interviste evidenzia un forte interesse per la ricerca e per la carriera accademica, pur se accompagnato dalla consapevolezza delle difficoltà insite in tal senso nel contesto universitario, non soltanto pugliese ma italiano in generale. Solo una minoranza di destinatari dichiara di aver visto nel dottorato uno strumento per un'ulteriore qualificazione da spendere - anche o preferibilmente - in ambito privato.

Per quanto concerne la valutazione puntuale dell'esperienza di dottorato, come anticipato questa risulta complessivamente positiva per la quasi totalità degli intervistati.

Gli aspetti maggiormente apprezzati appaiono focalizzati, sostanzialmente per tutti gli intervistati, sullo sviluppo di competenze di alto livello e sull'inserimento in gruppi ed ambienti di lavoro estremamente vivaci e stimolanti. Molto apprezzata da diversi intervistati appare anche la dimensione di confronti e scambio internazionale, in particolare con altre università e centri di ricerca.

Gli intervistati appaiono invece esprimere valutazioni molto più eterogenee rispetto agli elementi di criticità. Alcuni destinatari evidenziano l'ambito ristretto di possibile applicazione delle competenze acquisite e una limitata possibilità di partecipare a seminari e progetti non immediatamente connessi al tema del dottorato specifico.

Altri evidenziano inoltre l'isolamento del mondo universitario rispetto alle imprese del territorio, non solo in termini di mancata attivazione, da parte dell'Università, di contatti e relazioni, ma anche di scarsa promozione e valorizzazione dei dottorati nel mercato del lavoro locale.

Alcuni intervistati segnalano d'altro canto anche la criticità legata alle scarse opportunità di restare nell'accademia e proseguire nella carriera universitaria. Tale difficoltà viene ovviamente riconosciuta come non dipendente dalle caratteristiche dei percorsi di dottorato.

Un'intervistata tuttavia evidenzia il diverso impatto a riguardo della tipologia di finanziamento, ritenendo che un percorso di dottorato realizzato mediante borse di studio regionali, non fondandosi direttamente su contatti e relazioni in ambito universitario, renda ancora più difficile la continuità dell'esperienza accademica.

Altri intervistati riportano difficoltà legate ad adempimenti amministrativi, ad aspetti organizzativi e burocratici, in particolare legati agli accordi internazionali, alle co-tutele ed alla registrazione dei crediti relativi alle diverse attività.

Viene inoltre in un caso sottolineata la carenza di servizi rivolti agli studenti stranieri, in particolare per quanto concerne l'espletamento sia delle pratiche universitarie che di quelle legate al soggiorno ed alla vita in Italia. Viene inoltre segnalata l'assenza di corsi base di italiano all'avvio del dottorato.

### **Valutazione della relazione tra il dottorato ed il percorso lavorativo successivamente sviluppato**

Nell'ambito delle interviste si è ricostruito il percorso lavorativo successivo alla conclusione del percorso di dottorato ed al conseguimento del titolo.

In generale viene evidenziata una buona coerenza ed un contributo significativo del percorso di dottorato rispetto agli sviluppi lavorativi e di carriera successivi, anche se alcuni lamentano una certa difficoltà rispetto al riconoscimento ed alla valorizzazione del titolo di dottorato in ambito privato.

Diversi destinatari sono rimasti in ambito accademico, sia usufruendo di borse ed assegni di ricerca che mediante contratti come ricercatore a tempo determinato, prevalentemente in ambiti e su temi coerenti con il percorso sviluppato. In questi casi ovviamente il dottorato conseguito viene riconosciuto come determinante.

Alcuni intervistati integrano/alternano i percorsi accademici con altre attività e collaborazioni, sia in ambito pubblico che privato e mantengono aperte le opportunità legate all'insegnamento ed ai concorsi scolastici.

Altri intervistati, dopo un iniziale prosecuzione dell'attività in ambito accademico, non sono più riusciti a trovare ulteriori opportunità e sono stati costretti a cercare alternative esterne, ritenute sicuramente non altrettanto interessanti, soprattutto nell'ambito dell'insegnamento.

Altri ancora hanno proseguito o attivato percorsi lavorativi in ambito extra universitario, sia nel pubblico che a livello libero professionale e imprenditoriale.

### **Riflessioni e considerazioni espresse rispetto alla relazione tra i Dottorati ed il tema dell'Innovazione e del trasferimento tecnologico**

Nell'ambito delle interviste è stato chiesto ai destinatari di sviluppare riflessioni e considerazioni, basate sulla loro esperienza, tra i percorsi di dottorato ed il tema dello sviluppo dell'Innovazione e del trasferimento tecnologico in ambito regionale.

Le valutazioni emerse sono piuttosto eterogenee ed appaiono influenzate in modo significativo dall'ambito di studi e di ricerca in cui gli intervistati hanno sviluppato il proprio percorso di dottorato.

In relazione ai percorsi di dottorato sviluppati in ambito umanistico, in particolare in quello socioeconomico, letterario, artistico, legato ai beni culturali, sono espresse valutazioni piuttosto negative, legate sia alle caratteristiche intrinseche dei temi, di cui appaiono forse meno evidenti ambiti di interesse ed applicazione extra accademica, che alla scarsa presenza di imprese ed istituti di riferimento nella realtà regionale.

Diversi destinatari evidenziano invece in ambito scientifico – STEM - una realtà dinamica caratterizzata da esperienze molto positive, in termini di collaborazioni con start up e sviluppo sia di progetti di ampio respiro che di piccole collaborazioni con aziende locali, in particolare in ambito chimico ed agrario. In ambito chimico viene segnalata inoltre la realizzazione di incontri in ambito universitario per mettere in relazione ricercatori ed imprenditori su temi specifici di ricerca.

D'altro canto anche alcuni destinatari attivi in ambito scientifico evidenziano criticità, legate ad un mancato allineamento tra interessi delle aziende e temi proposti dalle università.

Una destinataria infine evidenzia una situazione intermedia nell'ambito della fisica, evidenziando come sia limitato il trasferimento tecnologico dell'innovazione che pure viene sviluppata.

### **Riflessioni e considerazioni espresse rispetto alla relazione tra i Dottorati ed il tema della Creazione e del rafforzamento di reti tra imprese, università e ricerca.**

È stato chiesto infine ai destinatari di sviluppare riflessioni e considerazioni, sempre a partire dalla loro esperienza diretta, sulla relazione tra i percorsi di dottorato ed il tema della Creazione e/o del rafforzamento delle reti tra imprese, università ed istituti di ricerca.

Analogamente al punto precedente, le valutazioni emerse sono piuttosto eterogenee ed appaiono influenzate in modo significativo dall'ambito di studi e di ricerca in cui gli intervistati hanno sviluppato il proprio percorso di dottorato.

Anche in questo caso dagli ambiti di studio e ricerca più umanistici emergono le valutazioni più critiche che evidenziano da un lato la carenza di istituti ed imprese di riferimento in Puglia, dall'altro la scarsa incisività di Università ed amministrazione regionale nella creazione delle condizioni sia per l'attivazione di contatti e relazioni con le amministrazioni pubbliche (es. sovrintendenze, organismi a tutela e valorizzazione dei beni culturali, ...) che per sostenere la creazione di imprese nel settore, al fine di evitare che persone che attraverso i dottorati hanno conseguito qualificazioni elevate si trovino a dover andare a lavorare fuori dalla Puglia, spesso anche all'estero.

D'altro canto alcune criticità vengono segnalate, anche in questo caso, anche in ambito scientifico, legate a difficoltà di allineamento di interessi e forse anche a forme di incentivazione della creazione di reti non sempre puntuali ed efficaci nell'ambito dei finanziamenti di borse e di progetti di ricerca.

Altri destinatari infine evidenziano una situazione in evoluzione in ambito scientifico, riportando come negli ultimi 4-5 anni si siano visti segnali positivi, con esperienze di reti e start up e dottorati industriali.

In particolare, una destinataria evidenzia come in ambito agrario per molti anni imprenditori e ricercatori abbiano percorso strade parallele, anche per la mancanza di aggregazione dei soggetti del mondo del lavoro (presenza di numerose e molto piccole imprese agrarie) e quindi di stakeholders rappresentativi, che ha reso difficile la creazione di reti con università e ricerca. La destinataria riporta tuttavia come in effetti negli ultimi 5 anni, anche sotto la pressione della preoccupazione per la perdurante siccità, qualcosa stia cambiando, con la realizzazione di accordi di partenariato con associazioni del territorio per la realizzazione di progetti.

Alcuni destinatari evidenziano invece una realtà dinamica caratterizzata da esperienze molto positive, non solo in ambito scientifico.

Tra le esperienze più interessanti si segnala in ambito umanistico l'attivazione, a partire dal gruppo di dottorato, di un network di ricerca in ambito archeologico che vede il coinvolgimento sia di docenti e ricercatori delle Università di Foggia, Bari e Chieti che di persone che lavorano in sovrintendenza, ambito privato e cooperative.

In ambito scientifico emergono invece esperienze molto interessanti che gravitano intorno al Dipartimento di Chimica dell'Università di Bari, dove viene evidenziata la presenza di una realtà molto dinamica e vivace, con relazioni con piccole e grandi imprese che progressivamente si rafforzano, nell'ambito di piccole collaborazioni e di progetti più ampi. C'è un circolo virtuoso anche occupazionale, le aziende riconoscono il valore ed impiegano laureati e dottori di ricerca e questi poi diventano il contatto per l'attivazione delle collaborazioni.

### 3. CONCLUSIONI

In conclusione è possibile evidenziare come dai questionari e dalle interviste emergano alcuni temi di particolare interesse ai fini della valutazione dei percorsi di dottorato (per quanto limitate, ovviamente, alle esperienze degli intervistati:

- le **valutazioni dei percorsi** di dottorato realizzate sono complessivamente molto positive, in termini di contributo allo sviluppo di competenze di alto livello, di attivazione di scambi e confronti stimolanti, anche a livello internazionale e di attività di ricerca sviluppata. Dai questionari emerge come, tornando indietro, il 47% dei rispondenti ripeterebbe lo stesso percorso nello stesso ateneo;
- le **motivazioni** che hanno spinto ad intraprendere un percorso di dottorato fanno riferimento prevalentemente all'interesse per i temi di studio ed al desiderio di proseguire nell'ambito della ricerca, perseguendo una carriera universitaria, pur nella consapevolezza delle limitate opportunità disponibili in tal senso, specie a livello regionale e talvolta anche nazionale;
- tra gli **aspetti maggiormente apprezzati** dei percorsi di dottorato vengono citate l'elevata qualificazione e le relazioni all'interno dei gruppi di lavoro legati ai progetti di ricerca, che vengono considerate particolarmente stimolanti ed arricchenti. Sono molto apprezzate anche le possibilità di scambio, confronto e lavoro con università straniere anche prestigiose;
- tra gli **elementi di criticità** si riscontrano spesso elementi non strettamente connessi al percorso di dottorato in sé ma a condizioni che caratterizzano, in termini in particolare di organizzazione e di risorse, l'Università italiana in generale e che limitano in particolare la possibilità di proseguire in ambito accademico.

In connessione con tale elemento vengono evidenziati da alcuni sia l'ambito ristretto di applicazione delle conoscenze che una scarsa attenzione da parte di alcuni Dipartimenti all'apertura verso il territorio, non solo in termini di creazione di contatti e relazioni ma anche di promozione e valorizzazione dei percorsi e della qualificazione che caratterizzano i dottorati di ricerca. Questo, come anche sottolineato nei casi positivi può costituire invece un elemento essenziale nell'ambito di un circolo virtuoso sia occupazionale che legato alla creazione di reti.

Emerge infatti, anche a fronte della difficoltà per l'Università in generale e a livello regionale in particolare, di assorbire tutti coloro che conseguono il titolo, l'esigenza di promuovere opportunità occupazionali in ambito privato che consentano di valorizzare competenze e professionalità acquisite ai fini dello sviluppo regionale.

Tra gli elementi strettamente legati al disegno dei percorsi di dottorato viene evidenziata l'importanza di sviluppare e finanziare progetti in linea con le esigenze del territorio e disegnati in modo da promuovere l'effettiva valorizzazione nel mercato del lavoro dei dottori di ricerca;

- in relazione al contributo del dottorato al **percorso lavorativo successivo**, la survey online restituisce valutazioni sostanzialmente positive, sia in termini di coerenza delle attività svolte che di utilizzo delle competenze specifiche.

Nelle interviste si evidenzia come il contributo del percorso sia in generale più rilevante quando i destinatari restano in ambito pubblico (non solo universitario), in quanto spesso nei concorsi il titolo costituisce un requisito o quanto meno un elemento premiante.

Questo vale anche per i concorsi per l'insegnamento nella scuola che vengono utilizzati, come anche alcuni altri concorsi pubblici, come ripiego, quando i destinatari non riescono a trovare altre opportunità o come garanzia di stabilità a fronte di percorsi accademici precari ed incerti che possono essere portati avanti in contemporanea, sfruttando aspettative e congedi.

In ambito privato emergono invece maggiori difficoltà in relazione al riconoscimento ed alla valorizzazione del titolo di dottorato rispetto al diploma di laurea.

I percorsi lavorativi sono, in ogni caso, per la maggior parte dei destinatari coerenti con il percorso di studio e di dottorato di riferimento;

- per quanto riguarda le riflessioni in merito alla relazione tra i percorsi di dottorato e la dimensione di **Innovazione e trasferimento tecnologico**, le risposte ai questionari risultano prevalentemente positive. Gli approfondimenti realizzati nelle interviste evidenziano una significativa differenziazione in funzione dell'appartenenza dei percorsi di dottorato all'ambito STEM o a quello umanistico: mentre la gran parte dei dottori di ricerca in ambito STEM riferisce esempi significativi ed interessanti o quanto meno una recente tendenza di sviluppo in tal senso, questo non corrisponde all'esperienza della maggior parte dei dottori di ricerca che si muovono in ambito umanistico. Ciò viene prevalentemente attribuito alla natura dei temi di ricerca che poco si presterebbero allo sviluppo di innovazione e trasferimento tecnologico. In alcuni casi questo viene messo anche in relazione con le caratteristiche delle imprese e dei centri di ricerca nel contesto regionale, evidenziando come a livello nazionale e soprattutto all'estero possano esserci maggiori opportunità ed interesse allo sviluppo di innovazione e trasferimento tecnologico anche in ambito umanistico.

Vengono segnalate in ogni caso anche alcune criticità in ambito STEM, legate ad un mancato allineamento di temi ed interessi;

- anche per quanto concerne le considerazioni relative alla relazione tra i percorsi di dottorato e la **Creazione/ rafforzamento di reti tra Università, imprese e ricerca**, a fronte di esiti della survey positivi, le interviste hanno consentito di far emergere una percezione differenziata in funzione dell'appartenenza dei percorsi di dottorato all'ambito STEM o all'ambito umanistico. Anche in questo caso infatti, vengono segnalate realtà ed esperienze dinamiche ed interessanti prevalentemente in ambito scientifico ed anche in questo caso le motivazioni attribuite alle situazioni di criticità appaiono differenziate nei due ambiti.

Se la scarsa apertura dell'Università rispetto al territorio in ambito umanistico viene talvolta giustificata in relazione anche ai temi ed ai contenuti delle ricerche che poco si presterebbero in tal senso e talvolta messa in relazione con la scarsa presenza in ambito regionale di soggetti interessati, in ambito scientifico tale chiusura viene evidenziata invece più come elemento di criticità che potrebbe essere superato con opportune azioni pubbliche di attivazione, promozione e coinvolgimento, anche stimolate con opportuni disegni dei bandi in termini di requisiti e condizioni premianti per la concessione di finanziamenti pubblici.